



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali  
Dipartimento delle politiche europee e internazionali  
e dello sviluppo rurale  
[dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it)

Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo  
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale  
[VA@PEC.mite.gov.it](mailto:VA@PEC.mite.gov.it)

**Oggetto: Piano Strategico Nazionale (PSN) della Politica Agricola Comune (PAC) 2023 – 2027.  
Consultazione VAS sul Rapporto Ambientale - Contributo.**

Con riferimento alla nota inviata con pec del 26/09/2022 (assunta al protocollo di questo ente col n. 7574 del 27/09/2022) relativa alla consultazione sul Rapporto Ambientale del Piano Strategico Nazionale (PSN) della Politica Agricola Comune (PAC) 2023 – 2027;

Vista e il contributo rilasciato da questa Autorità in occasione della Fase preliminare di VAS del Piano in oggetto, prot. 2407 del 30-03-2022;

Ricordato in particolare che:

- a livello europeo, è cresciuta la sensibilità ambientale e tale tendenza è diventata un obiettivo strategico di primo piano nell'ambito di tutte le politiche dell'Unione europea, compresa quella agricola;
- con la riforma della PAC 2023-2027 hanno acquisito massima rilevanza gli interventi che devono avere un impatto positivo sul clima e sull'ambiente, che i singoli agricoltori possono scegliere di attuare nelle loro aziende agricole;
- nel Piano in oggetto trovano spazio e interesse i tematismi ambientali legati alla lotta ai cambiamenti climatici, nonché alla tutela del suolo, delle acque e degli ecosistemi;

Visto il Rapporto Ambientale del Piano in oggetto, reso disponibile sul sito <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24037> e rilevato quanto segue:

- *“le risorse della PAC saranno suddivise tra i suoi due “pilastri” tradizionali, ovvero il sostegno diretto agli agricoltori, le misure di mercato e lo sviluppo rurale, ma la nuova legislazione apre la strada a una PAC più equa, più verde e maggiormente basata sull'efficacia, che mira a garantire un futuro sostenibile per gli agricoltori europei, a fornire un sostegno più mirato alle aziende agricole di piccole dimensioni ed a consentire agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'adattamento delle misure alle condizioni locali.... Questa politica è anche la più ambiziosa sinora dal punto di vista ambientale, dal momento che un quarto dei pagamenti diretti sono riservati alle pratiche agricole ecosostenibili”;*

- la *“progressiva riduzione della pressione esercitata dalle attività agrosilvopastorali sul capitale naturale (acqua, aria, suolo, biodiversità)”* è una delle sfide del Piano;



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- per il raggiungimento della “transizione ecologica del settore agricolo, alimentare e forestale”, nel PAC è previsto in particolare che *“In totale oltre 10,7 miliardi di euro, tra I e II pilastro, sono destinati ad interventi con chiare finalità ambientali (eco-schemi, interventi agro-climatici-ambientali, interventi forestali, investimenti per la sostenibilità ambientale, indennità Natura 2000 e Direttiva acque), a cui si aggiungono gli altri interventi che concorrono comunque alla transizione ecologica del nostro sistema produttivo. In questo quadro, grande importanza assumeranno i 5 eco-schemi nazionali, a cui sarà destinato il 25% delle risorse degli aiuti diretti, che strettamente integrati e coerenti con la condizionalità rafforzata, sosterranno le aziende nell’adozione di pratiche agro-ecologiche per la sostenibilità climatico-ambientale, la tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale, e potranno rappresentare una leva straordinaria nella salvaguardia della biodiversità e degli impollinatori, nella riduzione nell’utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti di origine chimica di sintesi, nella riduzione dell’uso di antibiotici in zootecnia, nell’aumento della fertilità dei suoli attraverso pratiche agronomiche idonee alla preservazione o all’aumento della sostanza organica, sostenendo la transizione ecologica del nostro settore agricolo”*;

- nelle valutazioni dei possibili effetti sull’ambiente *“sono state analizzate le interferenze di carattere ambientale degli obiettivi e interventi specifici del Piano con le principali componenti ambientali”* e i risultati ottenuti mostrano una sostanziale compatibilità ambientale del Piano;

Rilevato altresì che nella valutazione inerente la matrice “acqua” è evidenziata la connessione tra il PAC e il Piano di Gestione delle Acque (PGA) distrettuale: *“Per favorire il raggiungimento degli obiettivi della Direttiva Quadro Acque (Direttiva 2000/60/CE), il PSP prevede interventi in linea con numerose misure previste dai Piani di Gestione di Distretto Idrografico (PdG). In tale contesto, le risorse del PSP potranno rappresentare una importante fonte di finanziamento per le misure dei PdG, contribuendo alla copertura del costo ambientale degli utilizzi idrici agricoli...”*; ciò sia con riferimento alla tutela qualitativa e quantitativa dei corpi idrici che con riferimento agli interventi che si configurano come NWRM;

Tutto ciò premesso questa Autorità, quale ente competente in materia ambientale e come contributo al procedimento in oggetto, conferma quanto già segnalato nella nota prot 2407 del 30-03-2022 e, ricordando che la Direttiva 2000/60/CE e il citato PGA distrettuale fissano l’ultima scadenza per il raggiungimento dello stato buono di tutti i corpi idrici al 2027, relativamente alla problematica della tutela della qualità della risorsa idrica evidenzia quanto segue.

In data 31 marzo 2022 (cfr. nota Ares (2022)2416762), la Commissione Europea evidenziava che *“sembra sussistere una discrepanza tra i problemi ambientali che emergono dai dati comunicati ai sensi della legislazione ambientale pertinente (direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), direttiva 91/676/CEE (direttiva sui nitrati) e direttiva (UE) 2016/2284 (direttiva sull’aria)) e la valutazione delle esigenze del piano. L’Italia dovrebbe inoltre allineare più efficacemente la valutazione delle esigenze al piano nazionale per l’energia e il clima (PNEC) e alla strategia nazionale di adattamento. Queste incoerenze a livello di valutazione delle esigenze si riflettono nella costruzione dell’architettura verde che, sulla base del contenuto parzialmente disponibile del piano, non sembra contribuire in misura sufficiente agli obiettivi e ai target nazionali derivanti dalla legislazione di cui all’allegato XIII RPS.”*



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Tenuto conto che la citata osservazione della CE rientra tra le criticità principali del Piano Strategico Nazionale nella sua precedente architettura, si osserva che il Rapporto di VAS dovrebbe più chiaramente esplicitare come tale "principale problematica" sia stata risolta nella versione più attuale del Piano Strategico Nazionale 2021-2027 e come la valutazione delle esigenze sia stata modificata tenuto conto delle evidenti implicazioni di una discrepanza della valutazione delle problematiche ambientali.

Oltre a ciò, nella su citata nota, la Commissione specifica "per valutare la coerenza con la riduzione della perdita di nutrienti e dell'uso di pesticidi e il relativo contributo, la Commissione chiede all'Italia di quantificare i risultati che intende conseguire con il sostegno della PAC e rafforzare i pertinenti interventi pianificati, garantendo nel contempo la complementarità".

Tali principali problematiche risultano aggravate dalla presenza di procedure di precontenzioso e contenzioso attualmente in essere relativamente all'attuazione del disposto normativo eurounitario in materia di risorse idriche (Direttiva 2000/60/CE e Direttiva 91/276/CEE) le quali riguardano, tra le altre, le pressioni e l'inquinamento causati dall'attività agricola.

Alla luce di ciò, appare opportuno verificare la possibilità di garantire nel Piano una maggiore attenzione a finanziamenti di un eco-schema specifico volto a ridurre le pressioni dell'attività agricola sulle risorse idriche. Infatti, sebbene tali tematiche siano richiamate ampiamente sia nell'ambito del primo che del secondo pilastro, l'attuale allocazione finanziaria, basata essenzialmente su finanziamenti del secondo pilastro, risulta meno efficace rispetto, ad esempio, alla possibile introduzione nel primo pilastro di un eco-schema contenente misure finanziarie idonee allo scopo (quali ad esempio la riduzione del rilascio di nutrienti e la mitigazione dei fenomeni di eutrofizzazione).

Per quanto attiene all'SRC03 "pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici" che risulta attivato per la Regione Toscana, tenuto conto che il criterio di ammissibilità C05 "le superfici oggetto di impegno sono aree agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva quadro sulle acque (direttiva 2000/60/CE)", si richiede che il criterio venga integrato come segue: "le superfici oggetto di impegno sono aree agricole che risultano incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva quadro sulle acque, ovvero che potranno essere specificatamente individuate dalle Autorità anche con altri atti amministrativi".

Per comunicazioni in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento all'arch. Gaia Pergola (email: [g.pergola@appenninosettentrionale.it](mailto:g.pergola@appenninosettentrionale.it)).

Cordiali saluti.

Il Dirigente  
Settore Valutazioni Ambientali  
Arch. Benedetta Lenci  
(firmato digitalmente)

BL/gp - LF  
(n. pratica 636/2022)